

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI

PER UNA VALUTAZIONE E UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONDOTTE IN PARALLELO

Con questo documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori, in modo che possano esprimersi sul progetto di iniziativa e partecipare efficacemente alle attività di consultazione.

I destinatari sono invitati a esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema e sulle possibili soluzioni e a trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

⚠ Si prega di **finalizzare questo documento entro le prime fasi del processo di valutazione / valutazione d'impatto**, in modo da poter fare il miglior uso possibile del riscontro ottenuto dai portatori di interessi.

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Riesame della normativa dell'UE in materia di competenza giurisdizionale, riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale
DG CAPOFILA – UNITÀ RESPONSABILE	DG JUST (Unità A2)
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Proposta legislativa che modifica il regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione)
PIANIFICAZIONE INDICATIVA	Quarto trimestre 2027
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale Portale europeo della giustizia elettronica

A. Contesto politico, valutazione, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

Il regolamento (UE) n. 1215/2012¹ ("regolamento Bruxelles I bis" o "regolamento") è uno strumento fondamentale del diritto internazionale privato dell'UE e una componente fondamentale per garantire il buon funzionamento del mercato unico, in quanto garantisce un quadro stabile e prevedibile per le imprese e i consumatori nelle controversie commerciali transfrontaliere chiarendo la competenza giurisdizionale e semplificando il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in tutti gli Stati membri. Una serie di norme prevedibili e adeguate aiuta le imprese a pianificare e competere efficacemente in più giurisdizioni e contribuisce a creare un contesto in cui possano operare in tutti gli Stati membri, investire e crescere. Per contro, l'incertezza giuridica costituisce un ostacolo alla crescita e al commercio. In tale contesto, il regolamento costituisce un fattore abilitante fondamentale per il mercato unico dell'UE, anche attraverso la creazione di un contesto imprenditoriale attraente, e per la competitività dell'UE, come riconosciuto da ultimo nella comunicazione della Commissione "Verso un 28° regime per le società dell'UE" (COM (2026) 320 final).

[La relazione sull'applicazione del regolamento Bruxelles I bis](#) ("relazione sull'applicazione") ha rilevato che, dopo oltre 10 anni, il regolamento soddisfa ampiamente i suoi obiettivi di certezza del diritto e di esecuzione semplificata, ma ha individuato settori che potrebbero beneficiare di ulteriori chiarimenti, semplificazione e modernizzazione. Ad esempio, la relazione sull'applicazione ha rilevato incoerenze

¹ Regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione) (GU L 351 del 20.12.2012, pag. 1).

nelle norme sulla competenza per i convenuti al di fuori dell'UE, creando condizioni di disparità; ha fatto riferimento alla possibile semplificazione delle norme sulla competenza giurisdizionale relative alle azioni contrattuali e agli illeciti civili, nonché delle disposizioni specifiche sui contratti stipulati con i consumatori; e ha chiesto un'ulteriore analisi sul miglioramento degli strumenti procedurali per le azioni di ricorso collettivo.

Le conclusioni della relazione sull'applicazione sono in linea con i riscontri degli Stati membri e dei portatori di interessi raccolti durante le riunioni del forum ad alto livello sulla giustizia per la crescita nel 2025 e le riunioni della rete giudiziaria europea. Inoltre, nel contesto dei negoziati sulla direttiva anti-SLAPP, la Commissione si è impegnata a valutare l'eventuale necessità di includere aspetti pertinenti alle azioni legali strategiche tese a bloccare la partecipazione (SLAPP), come recentemente confermato nello scudo europeo per la democrazia².

Oltre alle questioni sollevate nelle conclusioni della relazione sull'applicazione, il riesame valuterà anche la costante pertinenza dei meccanismi di esecuzione transfrontalieri paralleli a norma del regolamento (CE) n. 805/2004, attualmente in fase di valutazione.

Il riesame, compresa la valutazione d'impatto, sarà effettuato sulla base della clausola di riesame di cui all'articolo 79 del regolamento.

Valutazione

L'iniziativa sarà sostenuta da una valutazione e da una valutazione d'impatto in linea con le linee guida per legiferare meglio.

La valutazione si baserà sui risultati della relazione sull'applicazione e ne valuterà il funzionamento rispetto ai cinque criteri chiave, vale a dire pertinenza, efficacia, efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE. Coprirà l'intero periodo di applicazione del regolamento (oltre 10 anni) e l'intero ambito di applicazione territoriale. La valutazione determinerà la misura in cui gli obiettivi fondamentali del regolamento sono stati conseguiti nella pratica e individuerà inoltre i problemi che l'iniziativa potrebbe affrontare ed evidenzierà le opportunità di ulteriore semplificazione, chiarimento e modernizzazione delle norme vigenti.

La valutazione e la valutazione d'impatto saranno condotte in parallelo.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

L'iniziativa affronterà le sfide derivanti da: la complessità di alcune delle norme vigenti; l'inadeguatezza di alcune norme alla luce di un contesto giuridico e tecnologico in rapida evoluzione; le spese dei contenziosi; e qualsiasi altro aspetto che rimanga poco chiaro. L'obiettivo dell'iniziativa sarà garantire che il quadro giuridico rimanga coerente, moderno e idoneo al suo scopo.

L'iniziativa affronterà inoltre il problema della frammentazione giuridica e degli oneri procedurali nelle situazioni che coinvolgono convenuti di paesi terzi, al fine di garantire che le imprese dell'UE possano competere a parità di condizioni e che la giustizia sia garantita in modo efficiente.

L'iniziativa affronterà le carenze nell'applicazione del regolamento Bruxelles I bis evidenziate nella giurisprudenza della CGUE, al fine di garantire un quadro più coerente ed efficace per la risoluzione delle controversie transfrontaliere. Si concentrerà sulle aree di persistente incertezza, tra cui l'esclusione dell'arbitrato, la definizione di "autorità giurisdizionale", l'applicazione delle norme sulla competenza di cui agli articoli 7, paragrafo 1, e 7, paragrafo 2, e l'allineamento agli strumenti internazionali.

² Comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza *Scudo europeo per la democrazia a puntello di democrazie solide e resilienti* (JOIN(2025) 791 final), nota 81.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

Le basi giuridiche della presente iniziativa sono l'articolo 67, paragrafo 4, e l'articolo 81, paragrafo 2, lettere a), c) ed e), TFUE.

L'articolo 67, paragrafo 4, afferma che l'Unione facilita l'accesso alla giustizia attraverso il principio di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie ed extragiudiziali in materia civile. L'articolo 81, paragrafo 2, lettere a), c) ed e), conferisce all'UE il potere di adottare misure, in particolare se necessario per il corretto funzionamento del mercato interno, volte a garantire:

- il riconoscimento reciproco tra gli Stati membri delle decisioni giudiziarie ed extragiudiziali e la loro esecuzione;
- la compatibilità delle regole applicabili negli Stati membri ai conflitti di leggi e di giurisdizione; e
- un accesso effettivo alla giustizia;

Le sfide affrontate dalla presente iniziativa sorgono nei procedimenti giudiziari transfrontalieri, che per loro natura si estendono al di là dell'ambito di applicazione degli ordinamenti giuridici nazionali. Di conseguenza, tali questioni possono essere risolte efficacemente solo a livello dell'UE.

Necessità pratica di un'azione dell'UE

È evidente la necessità di un'azione dell'UE per rivedere ed eventualmente modificare il regolamento (UE) n. 1215/2012 al fine di migliorare l'efficienza, la chiarezza e la coerenza delle controversie civili e commerciali a livello transfrontaliero all'interno del mercato unico.

Data la natura transfrontaliera delle sfide in questione, solo un'azione coordinata a livello dell'UE può fornire una risposta coerente ed efficace.

B. Obiettivi e opzioni strategiche

Obiettivi strategici

Obiettivi generali:

- **Rafforzare la competitività internazionale delle imprese dell'UE e aumentare l'attrattiva per gli investimenti dell'UE.**
- **Migliorare la certezza del diritto e l'accesso alla giustizia** per tutte le parti coinvolte in operazioni transfrontaliere.

Obiettivi specifici:

- **Semplificare, chiarire e modernizzare** le norme in materia di competenza giurisdizionale e di riconoscimento ed esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale al fine di garantire che rimangano idonee allo scopo.
- **Ridurre i costi e gli oneri amministrativi**, rafforzando in tal modo il mercato unico dell'UE e aumentandone l'attrattiva per gli investimenti.

Opzioni strategiche

- **Opzione 1 - Scenario di riferimento** – politiche invariate

Lo scenario di riferimento non prevede alcuna azione da parte dell'UE. I problemi che l'iniziativa intende affrontare persisterebbero e molto probabilmente si intensificherebbero, ostacolando ulteriormente il conseguimento degli obiettivi strategici. Le eventuali problematiche continuerebbero ad essere affrontate solo sulla base delle norme vigenti, come la giurisprudenza sulla loro interpretazione da parte della Corte

di giustizia dell'Unione europea o le misure non legislative della Commissione, comprese le procedure di infrazione.

- **Opzione 2 - Chiarimento e semplificazione mirati (modifica delle politiche meno ambiziosa)**

– intervento legislativo che mira unicamente a chiarire, semplificare e modernizzare le norme esistenti.

Questa opzione semplificherebbe alcune caratteristiche procedurali e affronterebbe la questione della digitalizzazione.

Questa opzione valuterebbe inoltre i vantaggi del mantenimento di meccanismi di esecuzione transfrontalieri paralleli ai sensi del regolamento Bruxelles I bis e del regolamento sul titolo esecutivo europeo (regolamento (CE) n. 805/2004), tenendo conto dei risultati della valutazione di quest'ultimo regolamento.

- **Opzione 3 - Modifica generale e riforma sostanziale (modifica delle politiche più ambiziosa)**

– opzione 2 + modifiche sostanziali

Questa opzione comprende tutto quanto indicato nell'opzione 2, ma aggiunge modifiche più sostanziali al regolamento, quali l'introduzione di norme sulla competenza per i convenuti domiciliati in paesi terzi e nuove norme specifiche sulle azioni di ricorso collettivo.

C. Probabile impatto

1. Impatti economici, compreso l'impatto sulla competitività

L'iniziativa dovrebbe rafforzare la certezza del diritto e la prevedibilità e migliorare la competitività delle imprese dell'UE garantendo condizioni di parità tra le imprese e i cittadini dell'UE e di paesi terzi coinvolti in operazioni internazionali. In tale contesto, l'iniziativa dovrebbe contribuire, in particolare, a ridurre le spese dei contenziosi e ad aumentare la fiducia nelle operazioni transfrontaliere, in particolare per le PMI e le start-up.

2. Impatto sociale

L'iniziativa dovrebbe migliorare l'accesso alla giustizia per i singoli individui, i consumatori e gli attori della società civile, in particolare tutelando gli interessi dei consumatori e rafforzando la fiducia nel sistema giudiziario.

3. Impatto ambientale

Non si prevedono ripercussioni di rilievo sull'ambiente. Si prevede un lieve effetto positivo dell'uso degli strumenti digitali, principalmente grazie a minor ricorso a carta e affrancatura.

4. Impatto sui diritti fondamentali, sull'uguaglianza e sui valori democratici

L'iniziativa dovrebbe rafforzare il diritto a una tutela giurisdizionale effettiva di cui all'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e contribuire a salvaguardare la libertà di espressione. Dovrebbe inoltre migliorare l'accesso ai mezzi di ricorso per i gruppi vulnerabili e i consumatori, in particolare quelli coinvolti in azioni di ricorso collettivo, promuovendo in tal modo la parità nella risoluzione delle controversie transfrontaliere.

D. Strumenti per legiferare meglio

Valutazione d'impatto e valutazione

Sarà effettuata una valutazione d'impatto, in concomitanza con una valutazione, per sostenere la preparazione della presente iniziativa e orientare le decisioni della Commissione. La valutazione si baserà sui dati contenuti nella relazione sull'applicazione e su altri risultati disponibili e riguarderà la

pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e il valore aggiunto dell'UE del regolamento Bruxelles I bis nella sua forma attuale.

Questo lavoro sarà sostenuto da uno studio condotto da un contraente esterno. Per orientare il processo è stato istituito un gruppo interservizi della Commissione.

Strategia di consultazione

L'obiettivo delle attività di consultazione per l'iniziativa prevista sarà raccogliere dai portatori di interessi elementi di prova sull'esistenza e sull'entità dei problemi, nonché sulle possibili opzioni strategiche e sul loro probabile impatto.

Sono previste le seguenti attività di consultazione:

- una consultazione pubblica di 12 settimane, avviata parallelamente al presente invito a presentare contributi su "Di' la tua", la pagina delle consultazioni della Commissione. Saranno pubblicate una relazione di sintesi fattuale sulla pagina web della consultazione 8 settimane dopo la chiusura della consultazione e una relazione riepilogativa in allegato alla relazione sulla valutazione d'impatto;
- consultazioni e riunioni mirate con gli Stati membri e con i punti di contatto della rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale;
- discussioni con esponenti del mondo accademico e organizzazioni che rappresentano interessi comuni nell'ambito del gruppo di esperti informale.

Perché stiamo consultando i portatori di interessi?

L'obiettivo della consultazione è raccogliere contributi, esperienze e pareri dei portatori di interessi rilevanti. Tali contributi serviranno da base per l'analisi e la valutazione dell'efficacia del regolamento nella sua forma attuale, delle carenze individuate, delle possibili opzioni strategiche per affrontarle e del loro impatto previsto.

Destinatari

La consultazione è aperta a tutti i portatori di interessi, quali i singoli individui, le imprese (comprese le PMI), gli operatori della giustizia, le autorità nazionali (in particolare le autorità giurisdizionali che applicano il regolamento), le associazioni dei consumatori dell'UE e nazionali, le associazioni di imprese e gli esperti accademici.